

LA PRIMAVERA

DI **GIULIA D'ATTILIO** 14 ANNI



S econdo alcune tradizioni la primavera viene vista come periodo di rinnovamento e di fertilità ma anche come l'avvento della vita e la resurrezione della natura dopo il lungo inverno. Nelle feste pagane ad esempio l'arrivo della primavera viene festeggiato ogni anno e porta la promessa di giornate più lunghe e più calde che offrono vivificante forza e calore. Durante la festa dell'equinozio di Primavera, i Pagani svolgono per la dea Oestra diverse attività, come ad esempio: indossare vestiti verdi, fare le pulizie di primavera, aspettare l'alba davanti ad un falò con i propri amici, benedire i semi piantati nel giardino, organizzare una caccia al tesoro con i propri amici o bambini e trovare uova decorate o di cioccolato, organizzare un bel picnic con la persona amata vicino a un fiume, al mare o a lago, raccogliere dei fiori e creare una coroncina da posare sui

SEGUE A PAGINA 2

SAN DEMETRIO CALCIO

DI **GIULIA RAUSA, DONATO PORRELLI, FILIPPO NARDIS**, 12 ANNI

I n vista della fine del campionato regionale, il difensore Lorenzo Porrelli appartenente alla squadra A.C.D. San Demetrio ne'Vestini, ci ha rilasciato un'intervista riguardo la situazione della squadra che attualmente è in seconda categoria.

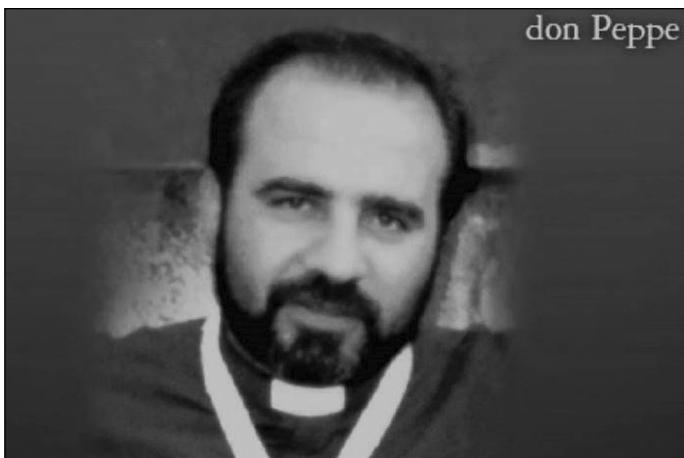
D: Quali erano gli obiettivi della squadra all'inizio della stagione calcistica?

R: Inizialmente gli obiettivi erano quelli di arrivare nella zona alta della classifica, di giocare i play-off e cercare di salire in prima categoria. Attualmente, purtroppo, ci ritroviamo nella parte bassa della classifica e stiamo lottando

SEGUE A PAGINA 2

DON GIUSEPPE DIANA

DI **SILVIA CERCARELLI E ELENA CIANCONE**, 14 ANNI



"Non c'è bisogno di essere eroi, basterebbe ritrovare il coraggio di aver paura, il coraggio di fare delle scelte, di denunciare."

E rano queste le parole del presbitero nonché scrittore e scout Giuseppe Diana, meglio noto come "don Peppe", che scelse di rendere la lotta alla criminalità organizzata lo scopo della propria esistenza.

L'uomo di cui abbiamo deciso di raccontarvi la storia, aveva compreso quell'assurdo e inspiegabile ossimoro secondo il quale paura è coraggio perché spensieratezza è omertà. Troppo spesso fingiamo di non vedere ciò che accade intorno, perché la verità è spietata e fa male, l'indifferenza invece, "non porta guai". Allora inganniamo gli altri e noi stessi,

SEGUE A PAGINA 2

STRANIERI IN ITALIA

DI **AMIDA SULEJMANI**, 13 ANNI

A conclusione della nostra inchiesta durata diversi mesi sugli stranieri in Italia ci sembra giunto il momento di fare qualche riflessione.

Dagli stranieri intervistati emerge che in generale si sono integrati bene, hanno conosciuto molti italiani disponibili e simpatici, anche se hanno trovato qualche difficoltà con la lingua.

La nostra inchiesta è stata molto istruttiva anche per noi perché ci è piaciuto molto conoscere le loro storie fatte di ricordi molto belli ma anche molto dolorosi. In ogni caso riteniamo che sia un bene che sempre più persone straniere

SEGUE A PAGINA 2

CONTINUA DALLA PRIMA:

Don Giuseppe Diana

convinti del fatto che ignorare i problemi o nascondersi ci esoneri dall'affrontarli. Don Peppe riteneva l'impegno civile un dovere e sapeva che si prova paura quando si entra dentro la storia, quando ci si immerge a capofitto in una battaglia in difesa di un principio, ma sapeva anche che è lì che si varca il confine tra l'essere individui e l'essere persone, quando nonostante la paura si continua a combattere.

Peppe nasce nel 1958 a Casal di Principe in provincia di Caserta, da una famiglia di umili origini, frequenta il seminario e il liceo classico, si laurea poi in teologia biblica e in filosofia. All'età di vent'anni è caporeparto dell'Associazione "Guide e scouts cattolici italiani"; diviene poi sacerdote presso la parrocchia di San Nicola di Bari.

Don Peppe affianca le sue genti, persone semplici, intrappolate nel dominio di ferro di una politica che è camorra. Erano gli anni di Schiavone, il boss che aveva trovato un rivale, uno non disposto a subire e far subire i soprusi di una società sbagliata.

Sapeva parlare don Peppe, e quando non parlava scriveva. Scriveva parole, nonostante ogni cosa, prive di rassegnazione: invitava il suo popolo a denunciare, ad alzare la voce e far luce su ogni tipo di angheria.

Denunciava la contraddizione di gente che la domenica va in chiesa e il lunedì manda a sparare il vicino di casa, denunciava l'impotenza dei passivi e l'assenza di uno stato e un sistema istituzionale che destabilizza le persone, privandole del diritto più importante: quello alla vita.

Già, perché non è vita quella che a dodici anni non ti manda a scuola per spacciare, non è vita quella che ti costringe a vendere il tuo corpo per comprare il pane a tuo figlio, è non è vita quella in cui quel pane proviene dal forno dell'amico o del parente del mandante degli assassini dei tuoi concittadini.

Francesco Schiavone, noto protagonista delle vicende legate alla camorra casalese, sapeva bene che a don Peppe le ingiustizie non andavano "a genio"...

Ore 7:20, è il 19 marzo 1994 quando cinque colpi di pistola uccidono don Peppe nella sacrestia della sua chiesa.

Così, in quella mattina di sangue già previsto, quasi atteso, si spegne quell'uomo dagli occhi bambini, ma non si spegne la luce della speranza, quella che don Peppe aveva acceso negli animi dei casalesi, o almeno di alcuni: di quelli che ora sanno che la vita è un itinerario fatto di battaglie da affrontare, basta solo avere "il coraggio di avere paura".

CONTINUA DALLA PRIMA:

San Demetrio Calcio

per la salvezza, cercando di non giocare i play-out.

D: Come si è rivelata questa stagione?

R: Questa stagione si è rivelata piuttosto deludente in quanto non sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati a inizio stagione.

D: Ci sono state alcune difficoltà? Se sì, quali e come sono state affrontate?

R: Qualche difficoltà in effetti c'è stata; abbiamo avuto il "cambio di girone" ovvero ci siamo ritrovati in un girone pescarese che effettivamente è molto più impe-

gnativo rispetto a quello passato. Abbiamo fatto del nostro meglio ma purtroppo è stato vano.

D: In precedenza hai affermato che siete nella parte bassa della classifica, ma dove precisamente?

R: Sfortunatamente siamo quartultimi.

Ringraziamo Lorenzo Porrelli per l'intervista e auguriamo alla squadra di non retrocedere e che la prossima stagione si riveli più produttiva e proficua di questa. Come si suol dire "l'importante non è vincere ma partecipare".

CONTINUA DALLA PRIMA:

Stranieri in Italia

arrivino in Italia perché spesso sono persone oneste e grandi lavoratori e spesso sono disposti a fare lavori che gli italiani ormai da tempo rifiutano.

Loro quindi ci aiutano a mantenere in vita quei lavori che stanno scomparendo e anche i centri storici dei paesi, dove spesso vivono, le cui case sono spesso state lasciate dagli italiani che si sono trasferiti altrove.

È inoltre bello socializzare con gli stranieri, conoscere le loro culture e imparare cose che magari non prima erano per noi sconosciute.

Molti dei nostri intervistati ci hanno detto che sono molto felici di aver conosciuto il

nostro paese, la nostra cucina, le nostre attrazioni perché sono molto diverse dalle loro e molto interessanti.

Certamente sappiamo che non tutti gli stranieri che sono venuti in Italia si sono sentiti bene accolti anche a causa di un'intolleranza che nel nostro paese è ancora molto forte e sappiamo anche che una parte degli immigrati svolgono attività criminali.

La situazione quindi è molto complessa ed è difficile dare giudizi ma siamo certi che in ogni caso la diversità, la multiculturalità devono essere per la nostra società una ricchezza e non qualcosa che ci fa paura.

CONTINUA DALLA PRIMA

La primavera

capelli e molto altro ancora.

Allontanandoci dal paganesimo e spostando l'obiettivo sui miti greci, troviamo il mito di Persefone.

Persefone, figlia di Demetra e Zeus, venne rapita dallo zio Ade, dio dell'oltretomba, che la portò negli inferi per sposarla ancora fanciulla contro la sua volontà. Una volta negli inferi le venne offerta della frutta e lei mangiò senza appetito solo sei semi di melograno. Persefone ignorava però che chi mangia i frutti degli inferi è costretto a rimanervi per l'eternità. La madre Demetra, dea della fertilità e dell'agricoltura che prima di questo episodio procurava agli uomini interi anni di bel tempo e di raccolti, reagì disperata al rapimento, impedendo la crescita delle colture, scatenando un inverno duro che sembrava non avere mai fine. Con l'intervento di Zeus si giunse a un accordo per cui, visto che Persefone non aveva mangiato un frutto intero, sarebbe rimasta nell'oltretomba solo per un numero di mesi equivalente al numero di semi da lei mangiati, potendo così trascorrere con la

madre il resto dell'anno. Così Persefone avrebbe trascorso sei mesi con il marito negli inferi e sei mesi con la madre sulla terra. Demetra allora accoglieva con gioia il periodico ritorno di Persefone sulla Terra, facendo rifiorire la natura in primavera e in estate.

Ritroviamo la primavera anche all'interno della sfera artistica e gli esempi più noti sono: in pittura *La Primavera* di Botticelli, in musica la primavera è uno dei movimenti delle *Quattro Stagioni* di Vivaldi, nella scultura c'è *La Primavera* di Benedetto Antelami.

La primavera per noi è semplicemente l'arrivo della bella stagione e soprattutto il risveglio della natura.

Proponendo questi racconti/leggende, invito voi tutti a riflettere sul valore delle piccole cose e su come un gesto, i colori, i profumi e la natura stessa possano incidere sul nostro piccolo mondo.

Talvolta concentrarsi, osservare e commentare sono azioni che ci portano a riflettere e fare scelte più giuste, che ci aiutano ad allontanarci per un po' dalla realtà e ad abbandonarci per un istante all'immenso mondo dell'immaginazione!

FINE O NUOVO INIZIO? IPOTESI PER IL FUTURO

DAI NOSTRI INVIATI ALLE SUPERIORI: **ELSA PEZZUTI, RAMONA ALEXANDRA BARTOS E CRISTIAN MARCU, 15 ANNI**

La variabilità del clima, che incide profondamente sulla nostra esistenza, è ormai sotto gli occhi di tutti.

Questa ovviamente ha trovato colpevolezza nell'uomo, ma bisogna tener conto della ciclicità del sole, talvolta irregolare e imprevedibile.

A chi non è noto il termine "global warming", ovvero il riscaldamento globale?

Ultimamente la nostra stella presenta però una debole attività ed è così che gli scienziati hanno elaborato una teoria sorprendentemente contrapposta a quella del riscaldamento terrestre: la "global cooling". Con questa teoria si afferma che il nostro pianeta sta per attraversare una lunga fase di raffreddamento climatico e che si verificherà addirittura una nuova era glaciale.

Due celebri astronomi, Livingston e Penn, grazie all'utilizzo di uno dei più prestigiosi telescopi solari degli Stati Uniti, hanno

notato che l'intensità del campo magnetico, associato alle macchie solari, ha continuato a diminuire indipendentemente dalla ciclicità e hanno addirittura ipotizzato la loro scomparsa nel 2015.

Inoltre alcuni ricercatori giapponesi dell'Istituto Nazionale di Astronomia affermano che l'attuale attività delle macchie solari assomiglia a quella del XVII secolo conosciuto come il "Minimo di Maunder", il periodo più freddo della Piccola Era Glaciale, dilungatasi per cinque secoli.

Altri studiosi che appoggiano la teoria della *Global cooling* sono il climatologo Cliff Harris e il meteorologo Randy Mann, i quali nel 2012 hanno messo in evidenza che il riscaldamento e il raffreddamento delle temperature globali sono il risultato di cicli climatici a lungo tempo. I due annotano che sulla base di questi dati climatici le glaciazioni si sono ripresentate

ogni 11.500 anni e l'ultima era del ghiaccio è finita sfortunatamente circa 11.500 anni fa.

C'è da dire infatti che alcune delle peggiori condizioni climatiche invernali si sono verificate negli ultimi anni e abbiamo inoltre assistito a violente catastrofi quali uragani, tornadi, siccità nelle zone più asciutte e numerose attività vulcaniche.

Riassumendo, tra le prime cause di un mutamento climatico abbiamo la diminuzione dell'attività solare, il rallentamento di alcune correnti oceaniche (come la corrente del Golfo), che normalmente contribuiscono a salvaguardare i climi temperati, e l'aumento delle attività vulcaniche che emettendo gas e polveri impediscono la penetrazione dei raggi deboli del Sole.

In conclusione, che cosa dobbiamo aspettarci negli anni a venire?

Difficile dirlo...prepariamoci a tutto!

DROGA E ALCOOL

La droga e l'alcool rappresentano ancora, o forse dovremmo dire sempre di più, una piaga per la nostra società e soprattutto per i giovani.

Molti adolescenti infatti per sentirsi più grandi fanno uso di sostanze stupefacenti e di bevande alcoliche e superalcoliche che hanno effetti dannosi sull'organismo soprattutto se consumati in grandi quantità. Le droghe più usate dai ragazzi sono la cocaina e le droghe sintetiche.

La cocaina quando viene assunta da la sensazione di essere invincibili e al centro dell' mondo, ma in realtà ha effetti collaterali devastanti: la persona che assume queste droghe può perdere la ragione perché il cervello viene danneggiato e di solito quando non si hanno i soldi per comprarla si è disposti a fare di tutto anche perché l'effetto della cocaina dura poco tempo e quindi si sente la necessità di assumerne diverse dosi al giorno. Dopo che l'effetto è finito però subentra la depressione.

L'alcool è invece la sostanza più diffusa e sicuramente la più utilizzata. In realtà si tratta di una vera e propria droga, la cui assunzione determina effetti ansiolitici che costituiscono un rinforzo positivo. Gli effetti immediati, infatti, sono sull'umore e comprendono maggiore rilassatezza, felicità, senso di benessere e anche euforia. A questi effetti però si aggiungono altri come la perdita della coordinazione motoria e le distorsioni a carico del siste-



DI **ALDIN IZAIRI E JACOPO CICALA 13 ANNI**

ma percettivo, soprattutto visivo, ma anche uditivo e somatosensoriale.

Tali effetti aumentano di intensità in funzione della quantità della dose di alcool assunta. Se tale dose supera un livello critico, che dipende da diversi fattori, gli effetti positivi dell'assunzione dell'alcool lasciano il posto a quelli negativi. L'assunzione di alte dosi di alcool, infatti, determina stato di incoscienza, coma o addirittura la morte. Inoltre possono comparire alcune manifestazioni adattative del corpo, come il vomito: una delle cause di morte associata all'abuso di alcool è proprio la morte per soffocamento conseguente al vomito in stato di incoscienza indotto da assunzione di dosi elevate di alcool. Gran parte degli effetti sull'umore legati all'assunzione di alcool, sono legati alla sua azione inibitoria a livello cerebrale sui sistemi legati al controllo dell'inibi-

zione.

La spiccata variabilità negli effetti determinati dall'alcool nei diversi individui può dipendere da diversi fattori fra cui: peso corporeo, poiché una persona più pesante ha una quantità di sangue superiore ad una persona più magra e quindi la concentrazione di alcool nel sangue sarà minore in una persona grossa a parità della dose assunta; sesso, poiché il corpo delle donne contiene più grassi e meno fluidi rispetto a quello degli uomini e di conseguenza la stessa dose di alcool assunta risulta essere più concentrata nel sangue delle donne rispetto a quello degli uomini; età, perché le persone più giovani e più anziane metabolizzano l'alcool più lentamente; razza, dal momento che esistono fattori di variabilità collegati alla reazione all'alcool per razze differenti; modalità di assunzione, poiché l'alcool è assorbito più lentamente a stomaco pieno; tipo di preparati assunti, perché alcuni preparati a base di alcool sono assorbiti più velocemente di altri.

Insomma quello che capiamo è che le droghe e l'assunzione esagerata di alcool provocano danni profondi al nostro corpo e alla nostra mente e che se apparentemente sembrano darci sensazioni positive in realtà gli effetti che restano sono solo negativi.

Per cui ci sentiamo di lanciare un messaggio ai ragazzi e alle ragazze: imparate a divertirvi rimanendo lucidi!

SALTO NELLA PREISTORIA

DI **GIORGIA CHIUMMIENTO**, 13 ANNI

Nel cortile della nostra scuola di San Demetrio è stato casualmente ritrovato un fossile con tracce di diverse conchiglie sulla sua superficie. Purtroppo nel caso di ritrovamenti casuali e di superficie non è facile trarre delle informazioni, tuttavia questo ritrovamento ci ha entusiasmati e ci ha fatto capire che tracce della storia passata si possono trovare ovunque... anche a due passi da noi! Per questa ragione abbiamo voluto fare una piccola ricerca sui fossili preistorici delle nostre zone.

La Valle Subequana 14.000 anni fa era sommersa da un lago preistorico. Si trattava di un bacino idrico circondato da sei monti: Il Gran Sasso, il Velino Sirente e i monti Reatini orientali. Sulle sponde di questo lago la vita era favorevole a molte specie di animali come il rinoceronte e l'ippopotamo, e l'*elephas antiouus*, ormai estinto. Di queste specie oggi ritroviamo solo i resti fossili arrivati intatti fino al giorno d'oggi. I fossili sono impronte o tracce di organismi che si sono mantenuti e conservati fino ad ora. Un resto fossile che è arrivato fino a noi è quello dell'*elephas antiouus*, che fino ad oggi si è creduto fosse un *mammuth* ma in realtà è un'antica specie di elefante. I resti di questo animale si sono ritrovati durante lo sbancamento di una collina argillosa per l'approvvigionamento di materie prime e oggi si possono osservare nel castello cinquecentesco dell'Aquila. I lavori sono cominciati il 26 marzo del 1954 e terminati il 15 maggio dello stesso anno. Si pensa che l'animale si sia impigliato nel fango tentando di abbeverarsi come molti altri animali. Ci sono stati anche altri ritrovamenti di animali nella valle Subequana come l'ippopotamo, il rinoceronte, e un altro *elephas antiouus*. Questi sono stati usati come fossili-guida. I fossili-guida permettono di risalire all'età del terreno in cui il fossile era mantenuto. Altri tipi di fossili che si sono ritrovati nella valle sono i fossili vegetali: resti della lussureggiante vegetazione presente sulle coste del lago, polline portato dal vento conservato nella sabbia.

Molti altri fossili si possono trovare oggi nella valle Subequana: piccole impronte di conchiglie sui sassi oppure sulle pareti di case antiche costruite con le pietre del posto. Comunque possiamo ritenere il nostro territorio ricca fonte di reperti preistorici.

CONSUMI E SPRECHI

DI **ARIANNA BOLOGNA**, 14 ANNI

Visto che sempre più spesso si parla di consumi, sprechi e inquinamento abbiamo pensato di fare un'indagine per capire, attraverso i dati, come è messa l'Italia relativamente a questi argomenti. Nel 2014 l'Italia figura come un paese che



SUOR CRISTINA: THE VOICE OF ITALY

DI **MARCO BARONE**, 13 ANNI

Tutto il mondo ne parla, in meno di 48 ore ha raggiunto oltre due milioni di visualizzazioni (ora più di 47 milioni) su youtube: è Suor Cristina Scuccia, una 25enne siciliana appartenente all'ordine delle Orsoline che si è presentata al talent show "The Voice Of Italy" portando la canzone "No One" di Alicia Keys.

"Ho un dono, ve lo dono" queste sono le parole di Suor Cristina dopo aver finito di cantare. I quattro coach (Piero Pelù, Raffaella Carrà, J-Ax e Noemi) sono rimasti stupefatti e meravigliati, senza parole.

La 25enne siciliana ha attirato subito l'attenzione della stampa internazionale e di Whoopi Goldberg, attrice del celebre film "Sister Act" che ha condiviso sul social network Twitter il video dell'esibizione di Suor Cristina. Perfino Alicia Keys giudica l'esibizione della suora con un tweet "bellezza ed energia pura".

Il programma televisivo *The Voice Of Italy* è costituito da quattro fasi:

- **Blind Auditions:** la prima fase della competizione si svolge come è avvenuto nella prima stagione. Le puntate dedicate alle audizioni sono cinque e al termine delle stesse ciascun coach avrà scelto 16 talenti per formare la propria squadra;

- **The Battles:** in queste tre puntate registrate e montate, ciascun coach sceglierà due membri della propria squadra, facendoli esibire in un duetto. I due cantanti avranno lavorato a una versione comune della stessa canzone, sotto la direzione del coach e seguendo i consigli del "coach speciale" ovvero un professionista chiamato dal coach principale a fornire indicazioni e consigli ai concorrenti. Alla fine dell'esibizione sarà il coach a scegliere chi dei due concorrenti meriterà di accedere alla terza fase dove la squadra di ciascun coach si ridurrà a

otto talenti. Inoltre, rispetto all'anno scorso, si è introdotto il meccanismo **STEAL**, ovvero nel momento in cui viene decretato il verdetto della battle, l'artista eliminato dal proprio coach può essere ripescato se almeno uno dei coach delle altre squadre premerà il bottone posizionato sulla propria poltrona. Nel caso in cui un solo coach preme il bottone, l'artista entrerà automaticamente nel suo team, mentre se a premere il bottone saranno due o tre coach sarà lo stesso artista a decidere a quale squadra unirsi. Se nessun coach preme il bottone l'artista dovrà abbandonare la gara. I concorrenti che accederanno alla terza fase saranno dieci per ciascun coach.

- **Knockout:** in queste due puntate, seguendo lo stesso meccanismo delle battles, i talenti di ogni team si scontreranno a coppia su canzoni differenti scelte da loro stessi e solo l'artista vincitore di ogni sfida accederà alla quarta fase della competizione. Al termine della puntata ogni coach avrà cinque artisti nella propria squadra.

- **Live Show:** la quarta fase del programma, come avvenuto nella prima edizione, avrà l'obiettivo di individuare i finalisti (uno per team) che si scontreranno nell'ultima puntata. Le puntate che comporranno questa ultima fase saranno cinque.

Dopo il successo nelle Blind Auditions, Suor Cristina si ritrova ad affrontare nelle Battles un'artista molto brava, Luna Palumbo. Alla fine della battle il coach J-Ax sceglie di far continuare Suor Cristina.

Il 24 aprile, nella terza fase del programma, la 25enne siciliana si scontra con Benedetta Giovagnini, interpretando una celebre canzone di Mariah Carey "Hero", vincendo per la seconda volta.

Il talent show *The Voice Of Italy* non è ancora finito, vincerà Suor Cristina?

consuma, rispetto agli anni precedenti, meno risorse e meno energia e che produce meno emissioni dannose per l'ambiente. Nel 2011 in Italia la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è stata del 24.5%, un buon risultato se si pensa che in Germania è stata invece del 23%. L'Italia supera la Germania per efficienza nell'uso di energia, infatti la produttività italiana è migliore di quella tedesca del 10% e del 26% rispetto all'UE. Questo non è dovuto a una scelta strategica e a politiche ambientali, ma alla capacità di massimizzare l'impiego delle risorse nel periodo di crisi, grazie alla gestione più efficiente dei consumi energetici e all'aumento del riciclaggio dei rifiuti. Tra il 2008 e il 2012, negli anni della recessione, in Italia la quota dei rinnovabili nei consumi energetici è passata dall'8% al 14%. Altri miglioramenti ci sono stati per quanto riguarda i consumi elettrici, 39% per l'Italia e 23.5% per la Germania. Nel settore

elettrico la nostra penisola diventa il terzo principale produttore europeo di elettricità. L'Italia è anche il primo produttore di energia geotermoelettrica, il secondo di energia fotovoltaica, il terzo di energia idroelettrica e bioenergia e infine il quinto produttore di elio.

Ci sono però dei punti deboli in Italia, come per esempio i problemi di discarica per smaltire i rifiuti: nel riciclaggio le percentuali sono 19.7% contro 45.3% per la Germania, nella digestione anaerobica 11.8% per l'Italia e 36.9% per la Germania, e trattamento in discarica 46.3% per l'Italia contro 0.5% per la Germania.

Questo purtroppo rimane un tasto dolente soprattutto se si pensa che buona parte dello smaltimento dei rifiuti è in mano alla criminalità organizzata.

Per questo motivo i controlli devono essere maggiori e anche l'impegno di ciascuno di noi se non vogliamo lasciare un mondo fatto di rifiuti alle nuove generazioni.